



*Gruppo Consiliare
Regione Lazio
XI Legislatura*



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. le Mauro Buschini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO: chiarimenti ritardo attivazione buoni digitali celiachia

PREMESSO CHE

nel luglio 2018, l'Assessore regionale alla Sanità ha annunciato che partire da gennaio 2019 sarebbero stati attivati i buoni digitali per i celiaci nel Lazio;

ad oggi non c'è ancora traccia di questi buoni dematerializzati.

CONSIDERATO CHE

a differenza di molte altre regioni italiane (Puglia, Umbria, Lombardia, Campania, Valle d'Aosta, Piemonte) nel Lazio l'erogazione della terapia per la celiachia avviene ancora attraverso buoni cartacei consegnati ai pazienti. Si tratta di una ricetta medica bianca o rossa, utilizzata dai celiaci per avere gli alimenti senza glutine essenziali alla loro dieta, e che nella maggior parte dei casi hanno costi superiori ai prodotti equivalenti con glutine;

la ricetta deve essere spesa in una unica soluzione e in un unico esercizio commerciale (farmacia o negozio o supermercato), ma questo impedisce ai celiaci di beneficiare delle offerte sui prodotti fatte nei diversi esercizi, che consentirebbe loro di comprare a prezzi più convenienti e ne aumenterebbe il potere d'acquisto.

RILEVATO CHE

la dematerializzazione dei buoni consentirebbe:

- ad oggi, di accedere al libero mercato e di approvvigionarsi dei prodotti al miglior prezzo;
- in futuro, come dalla proposta attualmente allo studio del Coordinamento Salute per la mobilità interregionale nell'ambito della Conferenza Stato Regioni e del Tavolo interministeriale tra Ministero della Salute e Ministero della Funzione Pubblica, permetterebbe ai celiaci che si



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

trovassero temporaneamente fuori dalla propria regione per motivi di studio, di lavoro o di vacanza, di accedere all'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine direttamente sul posto.

RILEVATO ALTRESI' CHE

il supporto digitale consentirebbe un complessivo risparmio della spesa pubblica per l'assistenza alla celiachia, grazie a:

- un monitoraggio della spesa totale da parte dell'amministrazione pubblica, mese per mese, quindi una significativa riduzione degli sprechi;
- una rendicontazione in tempo reale e trasparente;
- una sostanziosa riduzione dei costi di carta, attività burocratiche e personale.
-

Tutto ciò premesso e considerato, si

INTERROGA

l'Assessore alla Sanità, per conoscere:

quali siano le motivazioni per le quali non sono ancora disponibili i buoni digitali per gli oltre 20.000 celiaci del Lazio, negando a loro in questo modo la possibilità di spesa nel canale della grande distribuzione organizzata, sistema, stante a buone pratiche già operative, che facilita la reale circolarità del buono, la trasparenza della rendicontazione e la razionalizzazione dell'assistenza, e che si è dimostrato in grado di favorire il risparmio della spesa di gestione e l'acquisto nella grande distribuzione, dove i prezzi dei prodotti sono sensibilmente più bassi del canale farmaceutico.

Francesca De Vito